

## I giovani sono protagonisti

di Roberto Comparetti



corsi di formazione dedicati a giovani e ragazzi. Se la pastorale ordinaria nelle parrocchie è di fatto ferma, non si può dire altrettanto di quella giovanile, che nei prossimi giorni si appresta a vivere l'esperienza della Giornata mondiale della Gioventù.

Dal 26 al 31 luglio 150 giovani della diocesi saranno tra i protagonisti dell'appuntamento con papa Francesco, con loro anche monsignor Arrigo Miglio. «La Gmg di Cracovia – dice il Vescovo – non riguarda solo i giovani pellegrini che partono per la Polonia: è una chiamata che riguarda tutti i giovani e le loro comunità».

In questo numero c'è spazio anche per chi trasmette l'arte della iconografia, per chi, giovane consigliere comunale, viene scelto alla guida dei giovani Anci della Sardegna, in quella prospettiva indicata da papa Benedetto XVI sulla scalinata di Bonaria nel 2008, giovani capaci di impegno nella cosa pubblica.

Protagonista di una storia di ordinaria santità è una giovane: Simonetta Tronci per la quale si è chiuso l'iter diocesano del processo di beatificazione. La 24 enne, nella sua breve vita, ha testimoniato tutto l'amore per Dio: sono passati 32 anni dalla sua morte ma in tanti è vivo il ricordo di questa ragazza sorridente, che ha contribuito a far nascere a Cagliari la comunità Primavera del Rinnovamento carismatico cattolico.

Giovani sono anche i protagonisti dei Cre-Grest, le attività negli oratori, in un buon numero di comunità parrocchiali, che raccontano la fatica e la gioia di vivere un'esperienza di condivisione.

Storie di, per e con i giovani protagonisti, spesso supportati dagli animatori e dagli educatori.

Lo scorso 24 aprile in occasione del Giubileo dei ragazzi il Papa ha detto loro: «Siete chiamati a costruire così il futuro: insieme agli altri e per gli altri, mai contro qualcun altro! Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita, campioni di amore! Così sarete riconosciuti come discepoli di Gesù. Così avrete la carta d'identità di cristiani. E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena».

Dallo scorso anno la Chiesa di Cagliari ha messo i giovani al centro dell'azione pastorale. In molti pensano che i ragazzi siano il futuro della Chiesa e dell'umanità. In realtà sono anche il presente: per questo occorre investire su di loro, modificando approcci troppo spesso paternalistici, per essere testimoni di fede e farli «innamorare di Dio».

Troppo spesso i giovani sono stati tenuti ai margini anche nelle attività mentre occorre che diventino i protagonisti della vita in parrocchia.

Il numero de il Portico che avete tra le mani è l'ultimo prima della pausa estiva ed è caratterizzato da contenuti legati essenzialmente ai giovani.

Gli Orientamenti Pastoralisti per il triennio 2015 – 2018 hanno come tema «Con i giovani speranza per il futuro». E se c'è un periodo nel quale i giovani sono protagonisti è proprio l'estate, tempo nel quale le attività delle parrocchie sono indirizzate verso di loro. Un esercito che in Italia conta due milioni di per-

soni: a tanto ammontano i ragazzi e i bambini accolti quest'estate negli oratori per fare un'esperienza formativa ed educativa ma al tempo stesso di svago e di divertimento, dopo un anno scolastico impegnativo.

Si tratta di minori che le famiglie affidano alle comunità parrocchiali e di cui spesso poco o nulla viene raccontato: una Chiesa capace di aggregare e contestualmente di dare elementi importanti per la crescita dei ragazzi.

C'è spazio anche per corsi, campi scuola, per-

### In evidenza

2

#### Simona Tronci e la beatificazione

La firma dei documenti da parte del Vescovo ha concluso la fase diocesana del processo. Ora le carte sono a Roma in Congregazione



### Territori

3

#### L'impegno dei Cre - Grest

In numerose parrocchie sono centinaia i ragazzi e i bambini che vivono l'estate in oratorio tra divertimento ed formazione



### Diocesi

4

#### Per i catechisti campo formativo

Il Centro di Cagliari ospiterà ad agosto un percorso per giovani impegnati nell'iniziazione cristiana in parrocchia



### Cultura

11

#### La Traviata incanta il pubblico

Nuovo successo per l'opera verdiana al Teatro Lirico di Cagliari, con repliche previste fino al 13 agosto



## Speranza e fiducia sono proprie dell'essere cristiano

Leggere le cronache degli ultimi giorni la sfiducia potrebbe avere la meglio, dopo i fatti di Nizza, di Ankara e delle città degli Stati Uniti. Il livello di violenza è così sfocante che si rischia una sorta di assuefazione al brutto, all'irreversibile.

Eppure chi crede non può permetterselo: la speranza che «il meglio finisce sempre per accadere e l'avvenire è migliore di qualunque passato», come scriveva Theilhard de Chardine, gesuita, maestro di papa Francesco, deve essere fatta propria da ciascun credente.

Ingenua affermazione, secondo qualcuno. In realtà il cristiano «ingenuo» è quello che si lascia guidare dal Padre, e che affida la propria vita e quella altrui a Dio, come chiede il Pontefice.

Un cristiano deve avere speranza: chi ha fede non può farne a meno, perché non sarebbe più un credente.



# Mia figlia era innamoratissima di Dio

Parla Leonardo Tronci, il padre della futura beata, descrivendo Simona come uno dono non solo per la famiglia ma per tutti quelli che l'hanno conosciuta

\* DI FRANCESCO ARESU

Leonardo Tronci è il papà di Simona, la giovane per la quale si è chiuso la fase diocesana del processo di beatificazione aperto nel 2003 dall'allora arcivescovo Ottorino Pietro Alberti.

Per papà Leonardo Simona aspirava a una vita semplice, pienamente realizzata nella vocazione alla famiglia vissuta come occasione di donazione a Dio, ma si dovette arrendere a un male incurabile a soli 24 anni.

**Quali sono le sensazioni una volta chiuso il processo diocesano di beatificazione, a distanza di trentadue anni dalla scomparsa di Simonetta? Qual è il suo stato d'animo oggi?**

Mi sento di ringraziare il Signore, perché considero questo un grande dono per la mia famiglia e ne sono felice.

**Che anni sono stati da quell'aprile del 1984?**

Sono stati anni di preghiera, soprattutto con le iniziative del gruppo Primavera, fondato dalla mia figlia insieme ad altri amici quando era giovane, utili a far conoscere Simonetta anche all'esterno della comunità, grazie alla pubblicazione dei libri «Innamoratissima di Gesù» e «Lei ci ha creduto», il suo diario.

**Da come parla di sua figlia, il ritratto è davvero quello di**

**una persona innamorata di Dio.**

Simonetta era pazza del Signore e questo suo grande amore si è esplicitato soprattutto nella fase della sofferenza, ringraziando Dio per la croce che le aveva mandato anche all'interno del suo diario. «Signore, se ti servo più in vita guariscimi, se ti servo più in cielo portami via. Ti offro la mia giovinezza: Signore fanne quel che vuoi perché Tu mi hai creato e io voglio tornare a Te». **Nel corso della vita di Simonetta c'è stato un passaggio importante. Lei studiava Giurisprudenza, ma poi ha scelto di fare la facoltà di Teologia. Un'ulteriore conferma del fatto che fosse proprio desiderosa di conoscere Dio.**

Ha iniziato in Giurisprudenza, poi a un certo momento mi ha detto: «Papà, io non continuo più con questi studi. Voglio iscrivermi in Teologia». È così iniziata una battaglia per poter realizzare questo suo desiderio, con i padri gesuiti che la vollero conoscere per capire un po' più di lei prima di accettare la sua iscrizione. Ha così frequentato per tre anni in Teologia, riportando sempre voti alti nei vari esami sostenuti, prima dell'arrivo della malattia e dell'inizio del suo calvario che, però, è stato accettato perché visto come un dono di Dio.

**Un dono che poi, con la sua**



Maria Laura Lecis, don Riccardo Pinna e Leonardo Tronci

**testimonianza, si è riversato verso gli altri aiutandoli a crescere.**

La spiritualità di Simona è stata ereditata dalle tante persone che hanno frequentato il gruppo Primavera, che si sono messe nella scia di preghiera, di sacrificio e accettazione della sofferenza che lei ha lasciato.

**La Chiesa di Cagliari ha confermato come l'iter possa andare avanti. Potremmo definirli una risposta alle tante preghiere delle persone che hanno creduto in questo processo?**

Absolutamente sì, finora la nostra speranza era sempre stata sostenuta dalla preghiera. Questo momen-

to rappresenta l'inizio della certezza, sarà poi la Divina Provvidenza a fare il resto. Simona ha scritto: «Se ti servo in cielo portami via». Tutti noi, parenti e membri del gruppo Primavera, ci auguriamo che il Signore accolga la sua preghiera e, a nostra volta, preghiamo affinché questo si realizzi. Sia fatta la volontà di Dio in tutte le cose della nostra vita: sia nel dolore e nella sofferenza, dove si tratta di accettare la Sua volontà, così come in questo caso. Io ho sempre detto: se il Signore si vuol servire di Simonetta lo farà, perché non è lei che può fare grazie o rispondere alle preghiere di aiuto. È il Signore che risponde sempre, attraverso i suoi servi: e una di loro è la Serva di Dio Simonetta Tronci.

La storia della futura beata e il percorso dell'inchiesta diocesana per la causa di beatificazione

## Nella malattia è stata testimone di speranza

Sabato scorso in Cattedrale monsignor Arrigo Miglio ha dichiarato conclusa solennemente la fase diocesana per la causa di canonizzazione della serva di Dio Simona Tronci. La causa ebbe inizio nell'agosto 2003 quando è stata aperta l'inchiesta diocesana per la Causa di beatificazione. Simonetta Tronci nacque a Cagliari il 13 Ottobre 1960, figlia di Leonardo e Maria Laura Lecis, visse un'infanzia come quella di tante altre bambine e ragazze. Educata alla religione cattolica dai suoi genitori, condusse una tradizionale vita cristiana con un accostamento regolare ai sacramenti. Dopo il Liceo classico si iscrisse in Giurisprudenza, facoltà che la appassionava, ma che abbandonò per iscriversi a quella di Teologia. In questo

desiderio di ricerca Simona conobbe anche i gruppi di preghiera del Rinnovamento e ne rimase affascinata: lì intuì che era proprio quella la strada che il Signore le stava mostrando. Era il 1977. Simona insieme ai suoi amici stretti fondò la Comunità Primavera, secondo le linee del Rinnovamento, composto inizialmente ed essenzialmente da giovani. Un gruppo fresco e particolare caratterizzato da una decisa impronta nell'animazione della preghiera di lode e del canto. Lei ne era l'animatrice principale, sapeva suonare e cantare, e testimoniava senza stancarsi di quale eredità santa noi eravamo partecipi e destinatari. Coinvolgeva col suo entusiasmo evangelico quanti si accostavano al gruppo. Nel gennaio del 1983 ebbe inizio il suo calvario. Un tumore che consumò il suo corpo in modo profondo e significativo. Nonostante il male patito Simona continuava a mostrare segni di Speranza cristiana. «Sento

durante quel periodo di sofferenza – dentro di me rinnovarsi la mia vita ascolto un certo coraggio che mi fortifica, una nuova fede che mi consola, una nuova gioia che mi fa testimone instancabile».

Il cappuccino padre Clemente Pilloni, vice-postulatore della causa di beatificazione di fra Nicola e profondo conoscitore di Santi, qualche anno fa ha dedicato, a Simona e alla sua spiritualità, il libro «Innamoratissima di Gesù».

In questo libro è Simona che parla attraverso le pagine del suo diario, meravigliosa e sorprendente raccolta dei sentimenti spirituali più intimi e nascosti, che fa intravedere, almeno parzialmente, uno scorcio della sua anima che si eleva totalmente a Dio in un abbandono incondizionato. Simona si spense, consumata lentamente nel suo corpo come un cero pasquale, offrendo e ancora offrendo a tutti anche il suo ultimo bagliore di luce, lasciando questa vita terrena con un grazie che sgorgava dalle sue labbra ormai mute. La fase diocesana della causa ha previsto la raccolta delle testimonianze di coloro che hanno conosciuto in vita Simona, in modo particolare i parenti stretti e gli amici con i quali ha condiviso le sue gior-

nate e la sua giovinezza. Per essere dichiarata Venerabile, la Serva di Dio deve dimostrare alla Congregazione delle cause dei Santi come nella sua vita ella abbia vissuto in grado eroico una delle virtù teologali. Conclusa ufficialmente la fase diocesana il materiale viene portato a Roma in Congregazione. Ha inizio la seconda fase della Causa: quella Romana. Aperti i plichi precedentemente sigillati dal vescovo di Cagliari, verranno controllati i documenti e la regolarità di tutte le procedure canoniche previste dalla vigente normativa. Successivamente verranno create delle commissioni di esperti teologi che analizzeranno i documenti e potranno così giungere a una valutazione moralmente certa su quei segni di vita santa che Simona ha donato alla chiesa. Se dovesse essere data una valutazione positiva solo allora Simona potrà essere dichiarata Venerabile. Successivamente verranno presi in considerazione eventuali grazie e segni straordinari operati da Dio attraverso l'intercessione della Serva di Dio in vista della beatificazione e in seguito, a Dio piacendo, della canonizzazione.

**Don Riccardo Pinna**  
Vice-postulatore della causa



Simona Tronci

### Il Portico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis- Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico, Alessandro Orsini,  
Elio Piras, Priamo Tolu.

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel.-fax 070/523844  
e-mail: ilportico@settimanale@libero.it

Responsabile  
diffusione e distribuzione  
Davide Toro

Stampa  
Grafiche Ghiani - Monastir (CA)

Redazione  
Francesco Aresu, Corrado Balocco,  
Federica Bande, Emanuele Boi,  
Maria Chiara Cugusi, Roberto Leinardi,  
Andrea Pala, Roberto Piredda.

Hanno collaborato a questo numero  
Riccardo Pinna, Valentina Dessi,  
Maria Elena Pes, Barbara Morittu,  
Michele Antonio Corona, Lorenzo Piras,  
Maria Grazia Pau, Mariangela Marras,  
Annagioia Manca, Michela Serci,  
Immacolata e Efisio Marcia,  
Alessandro Zorco, Alessio Faedda  
C. Congiu - G. Girau.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente la rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale Il Portico  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

### ABBONAMENTI

FINO A DICEMBRE 2016

Stampa: 15 euro  
Spedizione postale "Il Portico"  
e consultazione on line

Solo web: 7 euro  
Consultazione on line "Il Portico"

#### 1. CONTO CORRENTE POSTALE

Versamento sul  
conto corrente postale n. 53481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

#### 2. BONIFICO BANCOPOSTA

IBAN IT 67Co76010480000053481776

intestato a:  
Associazione culturale "Il Portico"  
via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

#### 3. L'ABBONAMENTO VERRÀ IMMEDIATAMENTE ATTIVATO

Inviando tramite fax la ricevuta di  
pagamento allo 070 523844  
indicando chiaramente nome,  
cognome, indirizzo, cap, città,  
provincia, telefono.

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste il 20 luglio 2016



Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

## Cre-Grest a Ballao: uscire da stessi e mettersi alla prova

«Per divertirsi come matti? Per dimenticare tutto il caldo che fa? Dove vai?» La risposta è presto data: «Per-di-qua», direzione Ballao. È il quinto Cre-Grest per l'oratorio Madre Teresa di Calcutta guidato da don Andrea Piseddu e ben 17 animatori attivi in parrocchia, con età comprese tra i 16 e i 23 anni. A bordo 50 passeggeri, divisi in squadre dai nomi a tema: treni e aerei, dai 5 ai 7 anni, navi, elicotteri e pullman, tra gli 8 e i 14. Ma non solo. Una tratta speciale è riservata quest'anno ai più piccoli: per tre volte a settimana, infatti, l'imbarco si fa prioritario per i bimbi dai 2 anni e mezzo in su. Un Cre intenso capace di coinvolgere tutti in uno spettacolare itinerario lungo un mese. Dal lunedì al venerdì la sveglia degli animatori suona presto: alle 8.30 la preghiera dà avvio e benedizione alla mattinata, seguita da un abbraccio d'accoglienza in musica e bans, con apripista d'obbligo l'Inno 2016 «Perdiqua». Il cortile dell'oratorio si trasforma poi in un movimentato e divertentissimo campo di sfide: ogni attività ludica proposta è riflesso di quel messaggio particolare che ciascun Grest racchiude. Anche il gioco diventa allora viaggio, nell'impossibilità di star fermi che evoca, nell'esigenza di scoprire e avventurarsi, nella spinta all'incontro, all'uscire da sé e mettersi alla prova. Alle 11, una breve sosta «tuttiatavola», imbandita dalla collaborazione delle mamme, ristora i viaggiatori, carichi per concludere la giornata con il gioco libero, tra ping pong, basket, calcio, biliardino, pittura e disegno. Il gio-

vedì poi tutti in gita verso sole, sabbia e blu del mare. Il 7 agosto: tutto il paese in piazza per il gioioso e un po' malinconico approdo, dal sapore di saluto e grazie doppio, a chi ha viaggiato, a chi ha guidato, a chi il Cre l'ha amato e, a Ballao regalato.

Valentina Dessì



Il tema del viaggio ha fatto da filo conduttore al Cre-Grest di Decimoputzu

## La riscoperta di una risorsa: l'oratorio

«Molla gli ormeggi che hai noi». Così recita il testo di uno dei bans, dal titolo «Vele nel vento», di questo Cre 2016. Proprio sulle note di questa canzone anche a Decimoputzu è ripartito l'oratorio. Dopo alcuni anni i giovani hanno rianimato il paese. Non molti gli iscritti: solo 50 i bambini che hanno partecipato e vissuto il Cre. Ogni mattina però si ritrovavano sempre più entusiasti e pronti per scoprire qualcosa di nuovo. Il primo giorno è stato dedicato alla formazione delle squadre e alla conoscenza di tutti i partecipanti. Successivamente è avvenuta la scoperta del tema, il viaggio, che ha permesso agli animatori di spaziare su più fronti per quanto riguarda le attività. Così dal 20 giugno al 2 luglio le quattro squadre hanno viaggiato con l'immaginazione visitando Roma, Madrid, New York e Parigi, hanno riflettuto su temi come l'essere stranieri o sognatori, hanno lottato fino all'ultimo giorno per vincere il Cre. Palloncini colorati, striscioni, il motto di ogni squadra, le gare d'acqua, i bans e molto altro ancora. Protagonisti di questo



Gli animatori a Decimoputzu

Cre sono anche gli animatori più giovani i quali, chiamati a svolgere un servizio, nonostante tutti i loro impegni, hanno dimostrato dedizione, costanza e passione. I gemellaggi sono un classico del Cre. Così anche i giovani di Decimoputzu ha vissuto una giornata in compagnia di quelli dell'oratorio Sant'Elena di Quartu. Una seconda giornata è stata dedicata alle attività in giro per il paese, in modo tale da far sapere a tutti gli abitanti che l'oratorio a Decimoputzu esiste e che i bambini sono davvero felici grazie a questa risorsa. Per con-

cludere serenamente il Cre è stata organizzata la festa di chiusura, il 2 luglio, in coincidenza con la festa della patrona, Nostra Signora delle Grazie. Ultimi giochi per determinare la squadra vincitrice e infine la consegna del ricordino, la musica alta e via.

Tutto il paese è stato in festa: i bambini hanno riso e pianto insieme, le mamme hanno contribuito nella riuscita dell'evento e ora si tratta solo di seguire la giusta direzione perché il viaggio della vita incomincia «Per-di-qua».

Maria Elena Pes

## A Sinnai il viaggio di una comunità

### Centinaia i bambini protagonisti delle attività negli oratori

Un altro viaggio per l'oratorio di santa Vittoria di Sinnai che, per il sesto anno consecutivo, sta vivendo il suo Cre-Grest. Un viaggio di comunità, di incontro tra giovani, adulti e bambini: 160 i piccoli iscritti, 30 gli animatori giovani e giovanissimi, 20 i collaboratori, tutti accomunati dal sogno di rendere l'esperienza delle quattro settimane di oratorio estivo un'occasione per migliorarsi, per vivere ancora più intensamente quest'anno in cui tutto il mondo è stato invitato da papa Francesco a mettersi in cammino, a servire, poiché «servire è lo stile con cui vivere la missione, l'unico modo di essere discepoli di Gesù». Essere discepoli, essere servitori, essere sempre pronti a partire, a rispondere affermativamente alla chiamata del Signore, chiamata che invita ad amarsi gli uni gli altri, a gioire per l'amore dato e per quello ricevuto. «Ogni giorno – ha affermato Annalisa, giovane animatrice – nel nostro oratorio, accadono meraviglie. I bambini si divertono, gioiscono, amano. Con il passare dei giorni hanno capito che la vittoria è più bella se condivisa non solo con i compagni di squadra ma con tutti, anche con noi animatori che grazie ai bambini e ai ragazzi, a coloro che saranno i futuri animatori, abbiamo la possibilità di scoprire la vera bellezza, quella che viene dall'amore». Un bagaglio pieno di idee, di voglia di osservare, capire, ripartire, sempre pronti a migliorarsi: ecco il viaggio dell'oratorio di santa Vittoria. Un viaggio che



I giovani del Cre - Grest di Sinnai

non finirà con l'estate e con il Cre che, con il titolo «Per-di-qua», ha invaso e continua a invadere tutta la diocesi.

A Sinnai in località di San Bartolomeo si è svolto anche un altro Cre, organizzato dall'oratorio di Sant'Isidoro: una nuova esperienza, un altro viaggio emozionante che ha interessato 80 bambini e i loro animatori.

Tanti giovani sinnaesi hanno quindi deciso di intraprendere questo viaggio, al servizio dei più piccoli, con un bagaglio ricco di esperienze ed emozioni. Giovani che si sono messi in viaggio con l'unica carta d'identità valida: quella dell'amore.

Annagioia Manca

## San Vito: conferme dal Grest estivo con decine di ragazzi partecipanti

Al grido di «Dove si va? Per-di-qua!» anche San Vito ha dato avvio al suo Cre-Grest.

Il paese è stato invaso da un'orda festante di oltre duecento persone che, partita da piazza Sardegna, ha sfilato per la via Nazionale, destando la curiosità dei passanti e l'ira degli automobilisti rimasti bloccati nel traffico. Le persone li ha visti passare, valigia alla mano, e affrontare l'obbligatorio check-in nel piazzale di santa Barbara, tappa iniziale del viaggio. Bambini e animatori insieme per quattro settimane fino al 28 luglio.



Anche quest'anno grandi numeri per il Grest sanvitese che vede impegnati centocinquanta bambini d'età compresa tra i sei e i dodici anni, quarantacinque iscritti al mini grest pensato per i piccoli, d'età compresa tra i 3 e i 6 anni e settanta animatori.

Il programma è ricco e divertente, tra giochi, tuffi in piscina, attività formative, biliardini umani e schiuma party. Attese con ansia anche le gite al Koala Park di Domusnovas e al parco acquatico Diverland. Coinvolte anche le famiglie coinvolte nella pedalata e nella pizzata finale. Il centro di tutto resta però la Messa del sabato, aperta a tutta la popolazione.

Barbara Morittu

### ◆ Campo formativo animatori

Scadono il 1 agosto le iscrizioni al campo per giovani animatori in programma dal 9 al 14 agosto nel Centro spiritualità giovani di Cuglieri. Il campo è destinato a giovani dai 18 ai 25 anni che intendono approfondire il servizio di animatori parrocchiali, di gruppi o di oratorio. Informazioni sul sito web: [www.csg-cuglieri.org](http://www.csg-cuglieri.org).

### ◆ Ad agosto campo Caritas

Si svolgerà, dal 17 al 24 agosto, la quarta edizione del campo internazionale di formazione, organizzato dalla Caritas diocesana di Cagliari, destinato ai giovani dai 16 ai 28 anni. La sede è il Centro dei missionari Saveriani, in via Sulcis 5 a Cagliari. Il titolo del campo è «Condividi la tua estate, moltiplica la misericordia».

### ◆ Campo diocesano famiglie

Si svolgerà dal 25 al 28 agosto nel centro «Pier Giorgio Frassati» di Alghero il campo diocesano per Famiglie sul tema «Io accolgo te. La vita in famiglia tra dono e perdono», organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale familiare. Per informazioni contattare l'Ufficio di pastorale familiare all'indirizzo e-mail: [ufficiofamiglia@diocesidicagliari.it](mailto:ufficiofamiglia@diocesidicagliari.it).

### ◆ Francescani: nuovo assistente

Si rinnova l'assistenza spirituale dell'Ordine francescano secolare di Sardegna. Padre Gianluca D'Achille, frate cappuccino di Carbonia, è il nuovo assistente regionale per conto dei Frati minori cappuccini. Finora l'incarico era svolto da padre Fabio Basciu al quale è giunto il grazie di tutto l'Ofs della Sardegna.

Dal 17 al 20 agosto a Cuglieri è previsto un percorso formativo proposto dall'Ufficio diocesano

# Catechisti non ci si improvvisa

Per don Emanuele Mameli è fondamentale qualificare adeguatamente il servizio di chi opera nel percorso di iniziazione cristiana

\* DI ROBERTO COMPARETTI

## Perché un percorso di formazione di base per giovani catechisti?

L'idea di una formazione di base per giovani catechisti risponde a una richiesta rivolta da più parti e in modo insistente. Partiamo da una constatazione importante: catechisti non ci si improvvisa. La formazione chiede tempi e spazi dedicati per crescere non solo nella metodologia ma soprattutto nella consapevolezza dell'identità del catechista e della sua testimonianza nelle comunità. Giovani catechisti perché è indispensabile un supporto a chi già da tempo si dedica all'evangelizzazione, all'annuncio e alla

catechesi e anche perché un ricambio generazionale e una rinnovata prassi nella catechesi necessitano di riflessione, competenze, creatività e comunità da costruire mattone dopo mattone, con gradualità e costanza. Diverse parrocchie faticano a proporre o strutturare percorsi formativi per i giovani catechisti e per questo motivo abbiamo pensato di offrire quest'opportunità nel cuore dell'estate.

## Il tema scelto riguarda gli adolescenti. Come mai?

Anzitutto il Centro di spiritualità giovanile di Cuglieri nasce e ha senso nella dimensione del servizio ai giovani e al loro protagonismo nella chiesa. In questo senso se le nostre comunità parrocchiali

abbondano di iniziative catechistiche per i più piccoli, faticano a proporre cammini strutturati di catechesi, incontro, formazione per gli adolescenti e i giovani. Eppure quello dei ragazzi tra i 13-18 anni è il passaggio più delicato della vita, con domande, risorse, opportunità, scoperte e fatiche irripetibili e decisive, capaci di strutturare l'intera esistenza compresa nella sua dimensione di fede. Avere dei catechisti che, accanto ad animatori formati, si prendono cura degli adolescenti, aiuta la comunità parrocchiale a crescere nella speranza e a essere a passo con i tempi nell'annuncio del Vangelo. Accompagnatori giovani che sappiano «esserci» nei passaggi di vita, nei dubbi della fede, nelle delusioni e nelle conquiste tipiche della loro età.

## Una delle maggiori difficoltà è evitare la diaspora dei giovani dopo la cresima. Affidare la formazione degli adolescenti ai giovani catechisti può essere una soluzione?

Non può essere «la» soluzione ma un elemento che, tra i tanti, contribuisce a far sì che i ragazzi si sentano accompagnati, compresi e aiutati nel loro cammino di fede e di vita anche da testimoni anagraficamente vicini alle loro domande, esigenze, linguaggi e speranze. È chiaro che una delle conversioni pastorali più importanti è quella di non trasmettere e far vivere la Cresima come la conclusione di un cammino quanto piuttosto una tappa, importante e sacramental-

mente decisiva. In tal senso anche l'esperienza dell'oratorio, in strettissima sintonia con la catechesi, aiuta i ragazzi a sentirsi dentro una comunità, a crescere nell'amicizia con Gesù, a viverne l'esperienza nella quotidianità e a condividerne i frutti nel confronto e nella fraternità con i coetanei.

## Come sarà strutturato il percorso formativo che verrà realizzato a Cuglieri?

Privilegiando la metodologia del laboratorio e dell'interazione attiva, il percorso propone una serie di obiettivi per cogliere nella preadolescenza e adolescenza i tempi favorevoli per l'incontro con Cristo, delineando i tratti fondamentali dell'identità ecclesiale del catechista e le sue competenze. Tutta la prospettiva ruota attorno all'imprescindibile passaggio da una catechesi «statica e unidirezionale» a cammini di fede radicati nella vita personale e comunitaria. Ai giovani partecipanti sarà offerta la possibilità di acquisire competenze e abilità per progettare i cammini di annuncio. Non mancherà la presentazione dei linguaggi e dei metodi di comunicazione negli attuali contesti relazionali. Un'occasione, nel panorama regionale, che nel confronto e nello stile dell'accoglienza e della condivisione delle esperienze, può aiutare i giovani catechisti a lavorare in rete, a puntare su una formazione solida e capace di innescare percorsi significativi, sempre più necessari soprattutto quando si ha a che fare con i ragazzi.

## Il 2 ottobre il Giubileo dei catechisti

Il 2 ottobre a Nuoro si svolge il Giubileo regionale dei catechisti, organizzato dalla Conferenza episcopale sarda e dall'Ufficio catechistico regionale.

Il programma prevede l'arrivo dei partecipanti alle 10, in tre diverse chiese della città.

I catechisti delle diocesi di Iglesias, Sassari e Oristano si raduneranno nella parrocchia Nostra Signora del Rosario, quelli delle diocesi di Cagliari, Nuoro e Tempio - Ampurias nella parrocchia di san Giuseppe, mentre quelli provenienti dalle diocesi di Ales - Terralba, Alghero - Bosa, Lanusei e Ozieri si raduneranno nella parrocchia delle Grazie.

Alle 10.30 è prevista la preghiera seguita dalla Lectio Divina e alle 12.30 il pranzo.

Nel pomeriggio alle 14.30 un breve pellegrinaggio dalle tre parrocchie porterà i partecipanti alla cattedrale di Nuoro per il passaggio della Porta Santa, con la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione. Alle 16 la Messa concelebrata dai Vescovi sardi e alle 17 i saluti e le partenze.

Per informazioni è necessario contattare l'Ufficio catechistico diocesano, o seguire la pagina facebook dell'Ufficio regionale.



Un incontro al Centro Spiritualità Giovani di Cuglieri

## Rescritto che proclama

### San Francesco di Paola patrono di Cagliari

Nel sesto centenario dalla nascita di San Francesco di Paola, compatrono di Cagliari, pubblichiamo il nullaosta della Congregazione dei Riti, che comunicava nel 1907 la concessione del titolo.

*Cresciuto giorno dopo giorno e in modo particolare in questi anni il già antico ardore dell'avita devozione col quale i Fedeli dell'Arcidiocesi di Cagliari venerano San Francesco da Paola, e fervente nell'animo un giusto sentimento di gratitudine dacché Dio ha riconosciuto le opere di straordinaria bontà compiute da Taumaturgo a beneficio individuale e collettivo, il Rev.mo mons. Fr. Pietro Balestra, Arcivescovo di Cagliari, unitamente al Rev.mo Capitolo, molto lietamente dando seguito ai pii voti del clero, del popolo e soprattutto della Regolare Famiglia dei Minimi della Città di Cagliari, molto umilmente pregò il santissimo Nostro Signore Pio Papa X di ritenere cosa degna proclamare e costituire, con la Sua Suprema Autorità, San Francesco da Paola Compatrono della Città e dell'Arcidiocesi di Cagliari tutta, e di concedere che la festività a lui dedicata sia ivi celebrata con duplice rito di seconda classe e Ottava.*

*In seguito, Sua Santità, amorevolmente accoglienza codesti supplici voti riferiti dal sottoscritto Cardinale Prefetto per la Congregazione dei Sacri Riti, ha ritenuto cosa degna proclamare e costituire San Francesco da Paola Patrono secondario della Città e dell'Arcidiocesi di Cagliari, e ha concesso che d'ora innanzi la festività del Santo Confessore sia celebrata dal Clero tutto dell'Illustre Arcidiocesi di Cagliari con duplice rito di seconda classe, ma senza Ottava.*

*Osservati i titoli di legge, nulla contrario ostante.*  
27 febbraio 1907

S. Card. Cretoni, Prefetto  
Panici, Arcivescovo di Laodicea, Segretario  
Cagliari, 22 marzo 1907

+Fr. Pietro, Arcivescovo

## I «Pueri Cantores» di Capoterra ad Assisi per il XIX Convegno nazionale

Il Coro «Pueri Cantores Sant'Efisio» di Capoterra ha partecipato al XIX Congresso nazionale della Federazione nazionale dei «Pueri Cantores», che si è svolto ad Assisi dal 15 al 17 luglio. Sono stati oltre 500 i coristi provenienti da tutta Italia che si sono incontrati per tre giorni, caratterizzati da un intenso programma ricco di manifestazioni, celebrazioni e concerti, durante i quali i ragazzi si sono confrontati nel segno della cultura musicale unita alla spiritualità francescana. «Nell'anno che papa Francesco ha dedicato al Giubileo straordinario della Misericordia - ha affermato la presidente Lucia Patané - abbiamo pensato che fosse necessario organizzare un congresso in un luogo particolare che potesse donare ai ragazzi un messaggio significativo e così abbiamo subito pensato ad Assisi quale «città di pace», in cui è inevitabile apprendere l'ancora attualissimo messaggio culturale e cristiano che si esprime nella figura di Francesco d'Assisi». Venerdì 15 luglio la cerimonia di apertura del congresso nel grande teatro accanto alla basilica di santa

Maria degli Angeli, con l'animazione dei giovani operano al Teatro Metastasio. Sabato pomeriggio, i gruppi, disseminati nelle chiese e sulle piazze di Assisi per i diversi concerti, hanno offerto i loro spettacoli musicali. In serata il primo grande evento: nella basilica superiore di san Francesco si è tenuto infatti il Concerto di gala. Alcuni cori hanno eseguito, in prima esecuzione assoluta, una cantata scritta per l'occasione dal sacerdote e poeta siracusano Salvatore Savaglia e musicata dal compositore Salvatore Vivona, maestro di cappella della Cattedrale di Monreale. La cantata numero 6 è stata eseguita da due soliste, una delle quali, Ilaria Meloni, contralto del coro dei «Pueri Cantores Sant'Efisio» di Capoterra. Dopo la cantata, alcuni cori si sono esibiti singolar-



I «Pueri Cantores» ad Assisi

mente, e il coro di Capoterra ha eseguito l'Ave Maria sarda, armonizzata dal maestro Gianfranco Deiosso. Domenica scorsa tutti i cori con le loro insegne, labari e divise, hanno sfilato in città per entrare attraverso la Porta Santa della basilica inferiore di san Francesco, dove è stata celebrata la solenne presieduta da monsignor Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole e concelebrata da Robert Tyralla, presidente della Federazione internazionale «Pueri cantores», e da padre Mauro Gambetti, custode del Sacro convento.

Mariangela Marras

## Festa dell'Assunzione in cattedrale

Con la novena e l'esposizione del simulacro della Dormiente, inizieranno giovedì 6 agosto, in Cattedrale, le celebrazioni per la festa dell'Assunzione al cielo della Beata Vergine Maria.

Come di tradizione, nei giorni 14, 15 e 21 agosto, sarà esposta alla venerazione la reliquia della «Sacra Spina».

La Cattedrale rimarrà aperta tutta la notte tra il 14 e il 15 per la preghiera, infatti, a partire dalle 21.00 del 14, si terrà la «Notte bianca» in onore della Madonna con la recita delle 1000 Ave Maria.

Il Vescovo presiederà il rito di esposizione della reliquia e il canto dei primi vesperi alle 18 di domenica 14 agosto. Seguirà la celebrazione eucaristica alle 19.

Il 15, giorno della solennità, sarà ancora monsignor Miglio a presiedere l'ora media alle 10 e la santa Messa capitolare alle 10.30

La Sacra Spina sarà esposta domenica 14 dalle 18 alle 22 di lunedì 15. L'esposizione si terrà anche domenica 21 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21. La venerazione sarà sospesa durante le celebrazioni liturgiche.

# Quale democrazia per l'Europa?

## Si terrà ad agosto la terza edizione della scuola estiva di dottrina sociale

Anche quest'anno a Solanas di Sinnai, presso le case per ferie «San Domenico Savio» e «La scogliera», dal 25 al 28 agosto, si terrà la scuola estiva di pastorale sociale che giunge alla sua terza edizione. Il tema di questa edizione sarà: «Una speranza per l'Europa. Democrazia e società liquida».

Al vescovo Mario Toso, già segretario del Pontificio consiglio della giustizia e della pace e oggi pastore della diocesi di Faenza-Modigliana, è stata affidata la prima relazione che darà l'orientamento a tutto il percorso formativo. Sono previsti anche gli interventi del gesuita Francesco Occhetta (Civiltà cattolica), di padre Paolo Benanti (Università gregoriana) e dell'economista Carmine Tabarro. Il prefetto Sandra Sarti, vice capo di gabinetto del Ministero dell'interno, pro-

porrà una relazione dal titolo «Immigrazione aiuto o pericolo». Savino Pezzotta, già segretario generale Cisl, e Marco Bentivogli, segretario generale Fim Cisl, rifletteranno sulle prospettive per una riforma del sindacato. Il vescovo di Cagliari, Arrigo Miglio, presenterà il cammino verso la prossima settimana sociale nazionale che si terrà a Cagliari nell'ottobre 2017. Sono previsti, inoltre, gli interventi di Celestino Tabasso, presidente Assostampa Sarda, di Renato Soru, presidente di «Tiscali», e di Gianfilippo Contu, presidente della «Tre A».

L'evento formativo, destinato in particolare ai giovani che vogliono approfondire i temi della pastorale sociale, è promosso dall'Istituto salesiano «Teresa Gerini» e dalle diocesi di Cagliari e di Faenza-Modigliana. Per informazioni e adesioni può essere contattato don Alessandro Fadda all'indirizzo di posta elettronica sandrosdb64@virgilio.it.

## Quattro giorni intensi a Budoni per l'annuale appuntamento formativo

# Campo ministranti: un'occasione per conoscere se stessi e gli altri

\* DI LORENZO PIRAS

Sono stati quattro giorni intensi e divertenti, quelli vissuti da 47 bambini e ragazzi al campo-scuola ministranti organizzato dalla Pastorale vocazionale della diocesi di Cagliari, dal titolo «Godword: i Doni dell'Amore», nella splendida cornice naturale di Porto AINU, a Budoni.

L'organizzazione del campo è stata curata, oltre che dal rettore del Seminario arcivescovile, don Michele Fadda, dal vicerettore, don Marco Puddu, e dai componenti della Pastorale vocazionale, anche da don Giorgio Franceschini, dai seminaristi del Minore e da alcuni seminaristi maggiori.

L'ambientazione del Campo e le sue attività hanno preso spunto dai romanzi della scrittrice J. K. Rowling che raccontano le avventure del mago Harry Potter e dei suoi amici, alle prese con le lezioni e le avventure della scuola di ma-

gia di Hogwarts e alla lotta contro il male.

I romanzi in questione raccontano un mondo che si presta favorevolmente per la trasmissione dei valori cristiani. Le attività sono state improntate sul binomio competizione-collaborazione tra le quattro squadre, dette Case, formatesi dalla suddivisione dei ragazzi, tutte ispirate dai quattro Evangelisti: Angelo d'Argento - San Matteo, Leon d'Oro - San Marco, Toro Rosso - San Luca, Aquila Nera - San Giovanni.

L'esperienza è avvenuta attraverso un percorso di riconoscimento dei vizi e delle virtù che caratterizzano la vita di ogni cristiano: molto importanti sono stati dunque i momenti di catechesi, accompagnati da quelli di gioco e di sfida, per combattere i sette vizi capitali e la sconfitta di questi attraverso l'azione delle tre Virtù teologali, i doni dell'Amore: Fede, Speranza e Carità. È stato molto interes-

sante osservare come i bambini e le bambine, da una iniziale situazione di diffidenza e disorganizzazione, si siano attivati giorno dopo giorno per compattare la propria squadra, e dunque guadagnare punti, così da vincere l'agognata Coppa delle Case, e alleandosi per superare le sfide, grazie anche all'aiuto dei capisquadra, seminaristi e animatori della Pastorale Vocazionale.

Ma oltre al gioco e alla catechesi, ci sono stati anche i momenti del servizio: la pulizia degli ambienti comuni, il servizio a tavola e l'organizzazione della liturgia. Sotto lo sguardo attento degli animatori, i bambini si sono attivati per rendere la «scuola di magia» di Godword più decorosa e pulita. E ovviamente la più importante occasione per incontrare Dio in queste giornate è stata la Messa, celebrata tutti i giorni, preceduta l'ultimo giorno dalla «Celebrazione del Perdono», grazie alla quale



I partecipanti al campo

si è eliminato il male vero che c'è nei cuori con il sacramento della confessione.

La stanchezza alla fine si è fatta sentire, anche per gli animatori e i seminaristi, ma i ragazzi hanno espresso il loro desiderio di rimanere ancora, testimonianza vera di quanto, nonostante le iniziali difficoltà, hanno messo tutto l'impe-

gno necessario e hanno trovato in questo Camposcuola un'occasione importante per conoscere se stessi e gli altri. Proprio questo infatti è stato l'obiettivo fondamentale: alla conoscenza di se stessi consegue direttamente la scoperta della propria vocazione, anche e non solo alla vita religiosa e presbiterale, alla sequela di Gesù Cristo.

# Silvia Mignone, dopo la maturità «vacanza» in missione

La giovane asseminese per una ventina di giorni a Baticaloa, in Sri Lanka, ospite di una casa gestita dalle suore Somasche

Una ragazza straordinaria nella sua ordinarietà. Una giovane come tante, eppure speciale per la determinazione e per la voglia di mettersi in gioco



Silvia Mignone

ed interrogarsi. Silvia Mignone ha 18 anni, si è appena diplomata e sta realizzando un suo desiderio profondo.

**Qual'è il motivo per cui hai deciso di partire per qualche settimana in missione?**

È un regalo di diploma, appena conseguito. Desideravo conoscere una realtà diversa dalla mia, in modo da prepararmi adeguatamente a quanto farò

da settembre prossimo in avanti, cioè studiare scienze dell'educazione. Andrò a operare presso una comunità di ragazze nello Sri Lanka ed è un buon modo per prepararmi a questo prossimo impegno.

**La famiglia e gli amici cosa ti dicono rispetto a questa decisione?**

In famiglia sono giustamente preoccupati, mentre gli amici pensano che abbia la forza e la volontà per affrontare questa esperienza. Moltissimi, all'inizio, mi hanno dato della «pazza», ma ora, pian piano, hanno compreso le motivazioni che mi spingono a

fare questo passo.

**Con quale spirito ti sei preparata all'evento?**

Sono consapevole di andare a confrontarmi con una realtà molto differente dalla nostra e proprio per questo mi sto informando su tanti aspetti per avere un approccio migliore possibile. Lo faccio soprattutto per guardarmi dentro e conoscere di più me stessa.

**Ci puoi raccontare qualcosa del tuo impegno in parrocchia e di come la comunità ha appreso la notizia?**

Sono catechista presso la parrocchia di san Pietro ad Assemmini.

Faccio parte, inoltre, del Movimento eucaristico giovanile. Molti dei parrocchiani conoscono il mio proposito già da tempo e mi pare che la mia scelta sia stata compresa e condivisa da tutti.

Poche parole e molti fatti. Sembra un semplice slogan, ma è la realtà di questa giovane ragazza che porterà a Baticaloa, sede della missione gestita dalle Suore Somasche, una discreta somma di denaro raccolta dalla sua comunità parrocchiale che, insieme al parroco don Paolo Sanna, l'ha sempre incoraggiata e sostenuta.

**Corrado Balocco**

XVII DOMENICA DEL T. O. (ANNO C)

## Padre, sia santificato il tuo nome

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”.

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darvi, perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvi quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

(Lc 11, 1-13)

\* COMMENTO A CURA DI  
MICHELE ANTONIO CORONA

Insegnaci a pregare. I discepoli chiedono al loro maestro ciò che ogni allievo chiede alla propria guida: insegnaci come entrare in relazione col divino.

La domanda sembra dettata solamente da una certa scolasticità. Insegnaci a pregare. Una richiesta legata forse dal voler copiare Gesù nella sua frequente abitudine di ritirarsi in luoghi solitari per parlare con Dio. In molti passaggi del vangelo di Luca si sottolinea il fatto che Gesù si ritirava a pregare in luoghi appartati, per poter condividere un momento di dialogo e di intimità con Dio. Insegnaci a pregare. È una richiesta che si può esaudire? Si può insegnare a pregare? Dipende dal significato che questo verbo vuole veicolare.

Un primo livello è certamente quello dell'imparare delle formule a memoria da ripetere. Ma esso può scendere nella mera preoccupazione

di conoscere e ripetere – in modo corretto – delle preghiere che riescano a conquistare il divino. Così, si rende la preghiera una sorta di ricettario magico che può piegare la benevolenza divina, come se si fosse davanti a un jukebox in cui pagare miracoli, grazie e favori con preghiere adatte.

Il secondo livello, invece, fotografa la preghiera come una relazione personale. Non a caso Gesù inizia il modello di preghiera con l'invocazione familiare: Padre! Luca purifica l'invocazione dal possessivo «nostro». Un figlio, quando chiama il proprio padre, non ha bisogno di ribadire il possesso, ma ne evidenzia la sua relazione. (Matteo

da buon giudeo invece sottolinea la caratteristica comunitaria della paternità divina). Pertanto, Padre è il primo grande insegnamento di Gesù sulla preghiera: essa è rapporto diretto con un Dio che ha il volto di Padre. Insegnaci a pregare è dunque la richiesta di chi vuole conoscere un padre e non vuole ingraziarsi la divinità. È la domanda di chi vuole scoprirsi figlio e non del servo che vuole strappare dal padrone qualche soldo in più in bustapaga. È l'invocazione di fiducia di chi ama suo padre e non la lusinga di un qualsiasi conoscente. In che modo noi ci rivoliamo a Dio? Quale il nostro atteggiamento nel dirgli padre? Insegnaci a pregare.

Insegnare e imparare sono verbi che non descrivono azioni puntuali che si concludono in un atto, ma descrivono processi che si compiono in un'intera vita.

Insegnaci a pregare equivale allora nel chiedere al Signore di lasciarci alla sua scuola, di tenerci come discepoli, di farci scoprire questa figliolanza. Chiedere, cercare e bussare come declinazioni della fiducia in un padre che attende la richiesta dei figli e sa dar loro ciò di cui hanno bisogno. Forse occorre pensare alla frequenza con cui chiediamo, cerchiamo e bussiamo, ma senza chiamarlo Padre, evidenziando così quale sia il nostro rapporto con lui. Gesù, insegnaci a pregare il Padre!



IL MAGISTERO

a cura di don Roberto Piredda

## Il messaggio di papa Francesco per la Gmg

La prossima settimana papa Francesco sarà a Cracovia per la Giornata Mondiale della Gioventù che avrà il suo culmine con le celebrazioni del 30 e 31 luglio. In preparazione a questo straordinario evento ecclesiale è importante riprendere il testo del Messaggio preparato dal Pontefice per tale occasione. Il tema della Giornata riprende le parole delle Beatitudini: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7).

Il Santo Padre nel suo Messaggio mostra come Gesù «è venuto ad annunciare e realizzare il tempo perenne della grazia del Signore, portando ai poveri il lieto

annuncio, la liberazione ai prigionieri, la vista ai ciechi e la libertà agli oppressi. In Lui, specialmente nel suo Mistero Pasquale, il senso più profondo del giubileo trova pieno compimento».

Non a caso per volontà del loro iniziatore, san Giovanni Paolo II, il segno che accompagna tutte le Gmg è la Croce: «Essa ci attesta che la misura dell'amore di Dio nei confronti dell'umanità è amare senza misura! Nella croce possiamo toccare la misericordia di Dio e lasciarci toccare dalla sua stessa misericordia!».

Papa Francesco sottolinea la bellezza di poter «incontrare nel sacramento della Riconciliazione l'abbraccio misericordioso del Padre», lasciandosi «toccare da questo amore misericordioso del Signore che ci perdona sempre».

Il Santo Padre conclude poi il suo Messaggio esortando i giovani a lasciarsi raggiungere dallo sguardo di Gesù Misericordioso, secondo l'esperienza spirituale di santa Faustina Kowalska, per testimoniare l'amore di Dio attraverso le opere di misericordia corporale e spirituale: «Lasciatevi raggiungere dal suo sguardo misericordioso, pronto a perdonare ogni vostro peccato, uno sguardo capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei vostri giovani cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. [...] Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera, nel nostro mondo ferito dall'egoismo, dall'odio, e da tanta disperazione».



IL PORTICO DELLA FEDE

a cura di Maria Grazia Pau

## La dimensione mistica del quotidiano

Siamo giunti alle ultime pagine della Laudato Si': l'enciclica ci ha guidato e in qualche modo ci ha educato a vivere una nuova cultura, quella della cura per la casa comune, aprendo i nostri occhi allo stupore per le piccole cose, affinché possiamo contemplare il mistero di Dio, che non è lontano da noi, ma ci penetra e ci attraversa.

È importante riconoscere i segni attorno a noi, segni che di fatto manifestano l'amore di Dio per l'umanità e per la Creazione. Ogni frammento, pur nella sua piccolezza, è sacramento di quell'amore che continua a riversarsi su di noi, seppure inconsapevoli e molte volte ignari di quell'amore che ci precede. In questi passaggi dell'enciclica papa Francesco ci indica una riflessione di San Giovanni della Croce che, per l'appunto, insegnava che tutto quanto c'è di buono nelle cose e nelle esperienze del mondo «si trova eminentemente in Dio in maniera infinita o, per meglio dire, Egli è ognuna di queste grandezze che si predicano»(n.234).

In questo periodo dell'anno, nel quale la maggior parte delle persone, vive il periodo delle ferie e dunque del riposo, magari in montagna o al mare, è certamente un momento prezioso per riflettere sulla maestosità delle cime delle montagne, del silenzio delle valli, godere delle fragranze della vegetazione fiorita nello sfavillio dei colori, sentire nel silenzio il canto degli uccelli che rasserenano l'animo e che conducono dall'esteriore all'interiorità dell'umano, per riscoprirvi il significato più vero e più profondo del significato dell'esistenza, lontano dai rumori e soprattutto lontano dalle crudeltà che, purtroppo, quei cuori induriti dall'odio e dalla violenza vanno a perpetrare contro la Creazione e contro le creature. Abbiamo bisogno di recuperare la dimensione mistica del quotidiano, di riscoprire e di vedere il mondo con gli occhi capaci di vedere la vita trasfigurata dalla grazia e dall'amore di Dio, un amore che si è riversato su di noi anche grazie ai Sacramenti che sono quei segni privilegiati affidati alla Chiesa: in essi la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione soprannaturale.

## Famiglia, dono per la Chiesa

Pagina mensile a cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare

### La formazione pastorale in Alta Badia

Corvara in Alta Badia, dal 3 al 16 luglio, è stata la sede delle settimane di formazione del corso triennale di diploma e master di Pastorale familiare, organizzato dall'istituto Giovanni Paolo II e dall'Ufficio nazionale per la pastorale familiare. Sono stati giorni intensi per chi ha frequentato il secondo anno del diploma. Lezioni, workshop, ma anche momenti di preghiera familiare quotidiana, alla luce dell'esortazione apostolica «Amoris Laetitia», sono diventati il bagaglio di esperienza da riportare in Sardegna, insieme al tesoro fatto di amicizia e di relazioni con le altre famiglie, consacrati e religiose di tutta Italia. Ognuno con le sue difficoltà ed esperienze ma tutti con il comune intento di restituire alle proprie comunità quanto vissuto in questi quattordici giorni.

È stato molto bello incontrare i compagni di corso e, a parte i figli cresciuti e situazioni familiari e comunitarie evolute, è stato quasi come se l'anno trascorso fosse passato rapidamente. Almeno con loro non sono stati necessari i momenti iniziali di conoscenza, destinati solo ai nuovi iscritti del primo anno. L'anno di esperienza ha fatto sì che il nuovo anno venisse affrontato con una maggiore consapevolezza e maturità. I docenti, disponibili per approfondimenti immediati e futuri, hanno affrontato le materie a loro affidate, pur nel poco tempo a disposizione, con la giusta dose di basi teoriche e casi pratici. I figli, grazie ad Anima-tema di Famiglia, durante le lezioni hanno fatto un percorso parallelo. Hanno salutato gli amici e si sono dati appuntamento all'anno prossimo in Valle d'Aosta, a La Thuile. Dopo aver salutato la bellissima Corvara, con le sue splendide montagne, e aver lasciato le fresche temperature, la delegazione ha fatto ritorno al caldo della nostra isola. Sotto l'ombrellone si ripenserà al corso e a quanto appreso per restituirlo nel servizio alla Chiesa diocesana e alla parrocchia.



C. Congiu e G. Girau

Il giorno del nostro matrimonio abbiamo promesso che ci saremmo impegnati affinché l'altro si sentisse amato e fiero d'essere nostro coniuge tutti i giorni della vita. Se riuscissimo a vivere questa promessa, il nostro coniuge non dovrebbe avere alcuna difficoltà a chiederci un parere, a condividere le sue preoccupazioni, le sue gioie, tutti quei sentimenti che le relazioni con il mondo esterno innescano in ogni uno di noi. Altrettanto non dovrebbe avere alcuna difficoltà ad ascoltare il nostro «sentire», i nostri sentimenti. Saprebbe sempre su chi poter far affidamento, su chi poter contare. Proveremo gioia nel condividere un qualunque evento che inneschi ricordi ed esperienze che accomunano, che creano quel clima di complicità all'interno della coppia. Gioia nel far sentire l'altro importante nel confidargli le avventure/disavventure della giornata, gioia nel fidarsi i sentimenti positivi o negativi che si vivono giorno per giorno. Onorare l'altro non significa accettarlo supinamente e magari anche quando non si è d'accordo, perché ognuno di noi ha un suo bagaglio che si porta appresso dalla propria adolescenza, dalla propria famiglia, ognuno di noi è diverso e la diversità porta ad una serie di

### FORMAZIONE E APPROFONDIMENTI

## «Amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita». Dialogo di coppia: permesso, grazie, scusa

\* DI IMMACOLATA ED EFISIO MARCIA

contrastati ed attriti. Gli sposi sono diversi: per Lui sovente non esiste «un problema», quelli di ieri sono passati, quelli di domani li affronterà. Quelli presenti, se sono risolvibili, non fanno più problema. Se non sono risolvibili è inutile che se li ponga come tali. Le donne, invece, spesso, se intravedono un problema ci si buttano a capofitto. Loro non parlano del «problema», loro condividono tutte le pieghe dell'evento che ha generato il quesito finale: «il problema». Tutto questo per dire che gli sposi sono diversi. Bisogna prendere atto che siamo diversi e accoglierli nella diversità.

Allora ci accorgeremo che tante piccole frustrazioni quotidiane non derivano da grandi conflitti di coppia, ma semplicemente dal

mancato controllo dell'egoismo che non permette di condividere lo stato d'animo dell'altro. Di fronte a uno stesso evento lo stato d'animo dell'altro è diverso dal nostro: non c'è uno che ha ragione e l'altro torto, siamo semplicemente diversi.

Il rischio è che, se dopo un «evento» resta la difficoltà a condividere i sentimenti dell'altro, le successive difficoltà si sovrapporranno sino a creare uno stato di incomprensioni tale che le micro frustrazioni diventeranno divario sempre più accentuato che porterà, prima uno e poi l'altro, a cercare in altre persone quella condivisione che non trovano più nel coniuge.

Per semplificarci la vita vorremmo che fosse l'altro a modificare il suo atteggiamento, ma questo scivolerebbe velocemente nel plagiare l'altro, altro che accogliere l'altro. In questo contesto le parole del Santo Padre «permesso, grazie, scusa» prendono un significato tutto particolare, non di semplice cortesia e gentilezza, ma di profonda accoglienza e condivisione.



### LA TESTIMONIANZA

## Non distruggiamo la famiglia è la nostra unica forza e salvezza

Sono Michela e ho 13 anni. La famiglia nella mia vita è una delle cose più importanti e devo ritenermi fortunata ad averne una che mi rende sempre felice, mi ascolta e mi vuole bene. Mi è capitato di farmi questa domanda: «Ma io cosa farei senza i miei genitori?» E non credo che sia una domanda che mi sia fatta solo io. Perché voi vi im-

maginereste la vostra vita senza i vostri parenti? Senza i vostri genitori, senza i vostri figli, senza i vostri nonni, zii o nipoti? Beh io non ce la farei, non voglio neanche immaginarmela una vita senza di loro.

Non pensiate che nella mia famiglia non ci siano mai discussioni, non è affatto così.

Io stessa come ragazzina non le combino tutte giuste. Chissà quanti di noi vorrebbero stare soli senza i genitori, solo con gli amici, per potersi divertire, senza nessuno che ti lancia un urlo per andare a dormire o tornare a casa per fare le faccende domestiche? Oppure pensate sia bello poter uscire dove, quando e con chi senza chiedere il permesso a nessuno? E soprattutto pensate di non aver nessuno che vi faccia l'interrogatorio quando rientrate a casa: «Cosa avete fatto? Ti sei comportata bene? Hai fatto quello? Hai fatto quell'altro?».

Succede però che la vita non va sempre come vuoi tu e arrivano i momenti bui, quelli che non puoi capirli se non li provi. Quei momenti dove ti senti solo e l'unica tua speranza sono i legami di sangue, quelle persone che ti ameranno sempre, anche se tu facessi la cosa più brutta al mondo. La famiglia è una cosa fondamentale per tutti noi, grandi o piccoli ne abbiamo bisogno. La famiglia è un diritto e tutti dovrebbero averne una. Mi è capitato di vedere situazioni familiari molto brutte: ragazzi che fanno tanto i duri, i coraggiosi ma poi cedono e si rintanano a piangere.

I ragazzi di tutto questo ne risentono anche se non vogliono darlo a vedere solo per dire: «Io non ho bisogno della mamma». Non è vero non è così. Questi ragazzi, più di chiunque altro, avrebbero bisogno di una famiglia.

Potrei dar loro una mano ma il mio aiuto non potrà mai essere quello di un padre o di una madre.

In una famiglia ci vuole tanto dialogo, bisogna ascoltarsi, aiutarsi e capirsi. Non è così facile soprattutto se sei un adolescente, non è difficile capirsi ma bisogna provarci.

Di sicuro i miei genitori non capiranno tutto quello che faccio: il mio scrivere, disegnare, saltare, pensare, parlare, cantare, suonare, ascoltare musica 24 ore al giorno, la mia ossessione per i miei idoli (Benji e Fede e i Braccialetti Rossi), la mia voglia di incontrare tutti i cantanti, gli attori e gli youtubers che seguo. Ci provano anche se non sempre ci riescono.

Un'altra cosa importantissima che ci deve essere in una famiglia è il sorriso, la pazzia e la follia.

Servono le risate, anche se sono per cose stupide, le pazzie insensate che capiscono solo i tuoi genitori, perché solo loro hanno visto le sciocchezze che hai fatto da piccolo, e solo loro ti prenderanno in giro per questo.

Nella mia famiglia son tutti un po' pazzi, molte volte le mie amiche dopo aver visto i miei genitori mi dicono: «Ora abbiamo capito da chi hai preso».

Lo so sono solo una ragazzina appena uscita dalle scuole medie e dall'esame. Mi piace pensare di essere pronta per entrare alle superiori. Sono pur sempre giovanissima, quella ragazzina che vuole lasciare un piccolo - grande messaggio: non distruggiamo mai la famiglia perché molte volte è la nostra unica forza e salvezza».

Michela Serci



Francesco all'Angelus è ritornato sul brano evangelico di Marta e Maria

## L'ospite va accolto e ascoltato come persona con la sua storia

\* DI ROBERTO PIREDDA

All'Angelus il Santo Padre ha proposto una riflessione sul vangelo domenicale che presentava l'episodio dell'incontro di Gesù con Marta e Maria (Lc 10, 38-42).

Il punto chiave sul quale ha insistito il Pontefice a proposito dell'autentica ospitalità è quello dell'ascolto: «L'ospite va accolto come persona, con la sua storia, il suo cuore ricco di sentimenti e di pensieri, così che possa sentirsi veramente in famiglia. Ma se tu accogli un ospite a casa tua e continui a fare le cose, lo fai sedere lì, muto lui e muto tu, è come se fosse di pietra: l'ospite di pietra. No. L'ospite va ascoltato».

La risposta che Gesù dà a Marta, «tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno», in maniera ancora più profonda fa riferimento all'ascolto della Parola del Signore che offre

il vero significato dell'esistenza: «Se noi andiamo a pregare – per esempio – davanti al Crocifisso, e parliamo, parliamo, parliamo e poi ce ne andiamo, non ascoltiamo Gesù! Non lasciamo parlare Lui al nostro cuore. Ascoltare: questa è la parola-chiave. Non dimenticatevi!». Per accogliere Gesù nella propria vita, ha insistito ancora il Papa, «è necessaria una cosa sola: ascoltarlo».

L'ospitalità, ha ricordato papa Francesco, «è una delle opere di misericordia» e appare veramente «come una virtù umana e cristiana, una virtù che nel mondo di oggi rischia di essere trascurata». Si moltiplicano, ha messo in evidenza il Pontefice, «le case di ricovero e gli ospizi, ma non sempre in questi ambienti si pratica una reale ospitalità».

Allo stesso tempo, ha proseguito il Papa, «si dà vita a varie istituzioni che provvedono a molte forme di malattia, di solitudine,

di emarginazione, ma diminuisce la probabilità per chi è straniero, emarginato, escluso di trovare qualcuno disposto ad ascoltarlo: perché è straniero, profugo, migrante, ascoltare quella dolorosa storia. Persino nella propria casa, tra i propri familiari, può capitare di trovare più facilmente servizi e cure di vario genere che ascolto e accoglienza».

Oggi, ha commentato papa Francesco, «siamo talmente presi, con frenesia, da tanti problemi – alcuni dei quali non importanti – che manchiamo della capacità di ascolto. Siamo indaffarati continuamente e così non abbiamo tempo per ascoltare».

Il Santo Padre si è rivolto direttamente alle persone presenti in piazza invitandole a riflettere sulla propria capacità di ascolto, specialmente nel campo familiare, e ha esortato tutti a «imparare ad ascoltare» e a dedicare più tempo a questo esercizio. Nella



In Santo Padre all'Angelus

capacità di ascoltare, ha sottolineato il Papa, «c'è la radice della pace».

Il Pontefice ha poi concluso il suo intervento dopo la preghiera dell'Angelus, esprimendo il suo dolore per le vittime dell'attentato terroristico di Nizza: «Sono

vicino ad ogni famiglia e all'intera nazione francese in lutto. Dio, Padre buono, accoglia tutte le vittime nella sua pace, sostenga i feriti e conforti i familiari; Egli disperda ogni progetto di terrore e di morte, perché nessun uomo osi più versare il sangue del fratello».

### ABBONAMENTI A Il Portico PER L'ANNO 2016

**Fino a dicembre 2016 "Stampa e web": € 15,00**

Abbonamento a «Il Portico» (spedizione postale) + Consultazione on line (è necessario segnalare un indirizzo di posta elettronica)

**Abbonamento "Solo web": € 7,00**

Consultazione de «Il Portico» sul sito [www.ilporticocagliari.it](http://www.ilporticocagliari.it) (è necessario segnalare un indirizzo di posta elettronica)

#### UNICHE MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. Tramite conto corrente postale CCP n. 53481776 intestato a: Associazione culturale «Il Portico» via Mons. Cogoni, 9 09121 Cagliari.

2. Tramite bonifico banco-posta IBAN IT 67C076010480000053481776 intestato a: Associazione culturale «Il Portico» via Mons. Cogoni, 9 09121 Cagliari



Abbonati subito



N.B. L'abbonamento verrà attivato immediatamente inviando la ricevuta di pagamento tramite fax allo 070.523844 o la scansione all'indirizzo di posta elettronica [segreteria@ilportico@libero.it](mailto:segreteria@ilportico@libero.it), indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo, cap, città, provincia, telefono, eventuale indirizzo di posta elettronica.



La programmazione dell'emittente della nostra diocesi

FREQUENZE IN FM  
95,000 - 97,500 - 99,900  
102,200 - 104,000

#### Pregheira

Lodi 6.00 - Vespri 20.05 - Compieta 23.00 - Rosario 5.30 - 20.30

#### Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Sabato 8.45 - 17.30

#### RK Notizie - Radiogiornale

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.30

#### RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.30

#### Kalaritana Sport

Sabato 10.30 - 14.30

#### Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 / Domenica 7.30 - 10.30 - 17.40

#### Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano

Ogni giorno alle 5.15 / 6.45 / 21.00

Dal 27 al 31 luglio a cura di don Walter Onano

Dal 1 al 7 agosto a cura di don Mario Ledda

Dall'8 al 14 agosto a cura di don Roberto Piredda

Dal 15 al 21 agosto a cura di don Carlo Rotondo

Dal 22 al 28 agosto a cura di don Giuseppe Tilocca

Dal 29 agosto al 4 settembre a cura di don Giulio Madeddu





Francesco Piludu responsabile dei giovani Anci

A san Pietro di Sorres un corso tenuto da Michele Antonio Ziccheddu

## Far crescere i nostri paesi lavorando assieme

## Iconografia non solo percorso artistico ma soprattutto cammino spirituale

\* DI ROBERTO COMPARETTI

Consigliere comunale del Pd a Quartu, componente del consiglio della città Metropolitana di Cagliari Francesco Piludu è ora anche nuovo coordinatore di Anci Giovani. «L'impegno - dice - sarà quello di mettere in rete i 1.200 giovani amministratori presenti nei 377 comuni della Sardegna, in modo da fare rete, confrontarsi, scambiarsi le buone prassi che vengono portate avanti nei comuni in modo da poterle riproporre anche in altre realtà. Ci sono poi due vice coordinatori e 40 ragazzi di tutti i territori dell'Isola in modo da portare le problematiche delle diverse zone all'interno del coordinamento regionale».



Francesco Piludu

**Non sono tempi facili per chi sceglie di far politica mentre il distacco dei giovani dalla cosa pubblica si fa spesso sentire.** Il problema è che è sempre più difficile credere nella politica, nelle istituzioni, anche perché malauguratamente ogni giorno vediamo tanti giovani privi di fiducia che lasciano la nostra terra. Quello che manca è la fiducia, un atteggiamento che porta ad avere sfiducia anche verso le istituzioni. Per questo occorre impegnarsi in politica che significa occuparsi del bene comune, nella propria comunità, non solo nelle istituzioni, anche se è importante e vogliamo farlo capire come giovani Anci. Occorre, per chi non è direttamente impegnato, stare vicino a chi amministra.

**Rafforzare il lavoro in rete è lo scopo specifico del coordinamento Anci, una necessità quella di lavorare insieme che non riguarda solamente questo servizio.**

È fondamentale perché permette il confronto in un tempo nel quale le nuove tecnologie tendono a isolare più che a fare incontrare le persone. Per questo se ben utilizzate le reti sono capaci di far incontrare le persone per avviare un dialogo più che mai necessario per superare le difficoltà che stiamo vivendo.

**Fare politica è un arte, un impegno per il quale occorre prepararsi.**

Il coordinamento ha come principale compito quello di portare avanti un percorso di formazione dei giovani e degli amministratori. In un momento nel quale le competenze vanno affinate, viste le modifiche normative che si susseguono con una certa frequenza, è necessario attrezzarsi con strumenti validi. Per questo ci siamo proposti di andare nei territori per informare e formare.

**C'è poi l'aspetto relativo agli amministratori pubblici che spesso si sentono abbandonati.**

I comuni sono il primo presidio dell'attività pubblica, per questo è necessario sostenere la loro attività mettendoli in condizione di avere i fondi necessari ai progetti di sviluppo. Quando manca lo sviluppo il rischio è che alcuni riversino la loro rabbia proprio sugli amministratori locali, come registrano le cronache degli ultimi tempi. Il coordinamento si farà carico anche di questi problemi, facendo sentire la vicinanza alle amministrazioni dei comuni sardi, per testimoniare la volontà di superare le difficoltà e lavorare insieme per il bene di tutti i cittadini.

L'iconografia non è solo un percorso artistico, ma soprattutto un percorso spirituale. È un cammino che, attraverso le tavole gessate, i pennelli e i pigmenti, utilizzando la tecnica della tempera all'uovo, porta gli allievi a cercare l'immagine del Dio incarnato, Gesù Cristo. Per poi poterla trasmettere agli altri attraverso l'icona. Ecco perché un corso di iconografia non è un semplice corso di pittura, ma un'esperienza unica di arte e di preghiera.

È questa ad esempio l'esperienza che vivranno i partecipanti al corso residenziale che il maestro iconografo Michele Antonio Ziccheddu, fondatore della scuola di iconografia «Accademia Santu Jacu» di Mandas, terrà dal 26 al 31 agosto nel monastero Benedettino san Pietro di Sorres per i principianti che intendono avvicinarsi a questa disciplina antichissima.

Coloro che, dopo aver frequentato il corso per principianti, intendranno proseguire e ricevere una formazione completa, potranno frequentare le lezioni del percorso teorico-pratico pluriennale a Mandas approfondendo, oltre alla tecnica, anche lo studio delle materie propedeutiche all'iconografia (teologia dell'icona, liturgia, sto-

ria e storia dell'arte). Il percorso iconografico vero e proprio dura infatti dai tre ai cinque anni ed è preceduto da corsi propedeutici come quello in programma al Monastero di Sorres, in cui viene data una prima infarinatura e saggiata la predisposizione soprattutto spirituale degli allievi.

Il corso in programma al Monastero di san Pietro di Sorres, spiega il maestro Ziccheddu, è inserito all'interno della dimensione della preghiera liturgica monastica. Oltre all'aspetto tecnico-artistico i partecipanti saranno guidati in un itinerario storico, teologico, spirituale e biblico, di introduzione all'Iconografia cristiana.

Le lezioni si svolgeranno la matti-

na e il pomeriggio e saranno alternate all'ufficio liturgico.

In un clima di silenzio e preghiera si scriverà l'icona del Cristo in Trono (il volto di Cristo rappresentato in un affresco del XIII secolo di Manuel Panselinos che si trova sul Monte Athos), mentre, la sera, il maestro terrà delle brevi meditazioni per aiutare gli allievi ad entrare nella dimensione spirituale dell'icona.

Quanto ai requisiti per partecipare, non sono richieste esperienze artistiche, soltanto il desiderio di vivere una profonda esperienza di fede.

Per info: laboratorioeikon@gmail.com. Tel.389 2416642.

Alessandro Zorco



Michele Antonio Ziccheddu all'opera

## Festa per il patrono dei forestali

L'abbazia di Vallombrosa, nel comune di Reggello in provincia di Firenze ha ospitato la tradizionale cerimonia in occasione di san Giovanni Gualberto, fondatore dell'Ordine monastico benedettino vallombrosano e patrono dei Corpi forestali d'Italia.

La Sardegna, con l'assessore della Difesa dell'ambiente, Donatella Spano e il comandante del Corpo forestale Gavino Diana, aveva il compito di offrire l'olio con cui è stata accesa la lampada commemorativa offerta al Santo.

La Messa è stata celebrata dal vescovo di Cagliari, Arigo Miglio, e dall'abate generale Giuseppe Casetta. Nel corso dell'omelia, il Vescovo ha ricordato come nella misericordia invocata da papa Francesco rientri a pieno titolo la salvaguardia del creato e di quanto sarà lasciato alle generazioni future.

Alla cerimonia, oltre alle autorità locali, erano pre-



La celebrazione eucaristica

senti anche i ragazzi dell'Istituto alberghiero di Bosa. L'educazione infatti, come hanno ricordato sia monsignor Miglio che l'assessore Spano, è la prima vera prevenzione per la salvaguardia dell'ambiente.

I. P.

## A ottobre il Convegno regionale del clero

Dal 12 al 14 ottobre all'hotel Marina Beach di Cala Ginepro a Orosei è previsto il Convegno regionale del clero.

Dopo 22 anni dall'ultimo appuntamento i sacerdoti si ritroveranno per vivere insieme una due giorni formativa e di confronto sul tema della formazione permanente dei presbiteri. Relatore del convegno regionale del clero sarà monsignor Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno, presidente della commissione Cei per il Clero e la vita consacrata e delegato per i seminari d'Italia.

Sarà lui a introdurre i lavori, con particolare attenzione ai temi: formazione al presbiterato negli anni del Seminario, paternità del Vescovo, fraternità presbiterale, cura della vita interiore, carità pastorale, ministero «in per-

sona Christi», in comunione col presbitero. Una riflessione sarà offerta anche da monsignor Mauro Maria Morfino, vescovo di Alghero - Bosa e incaricato della Ces per il Clero e la vita consacrata, presidente della Commissione presbiterale regionale. Il suo intervento porterà i presenti a riflettere sull'esigenza di una formulazione di «Regola di vita» per il presbitero. Monsignor Mario Simula, vicario generale dell'arcidiocesi di Sassari porrà l'attenzione sulla carità pastorale, via di santificazione del presbitero.

Per informazioni e iscrizioni inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica: a.cangianooo@gmail.com.

Le adesioni al convegno devono pervenire entro il 10 settembre.

## Pellegrinaggio a Roma

Si terrà dal 9 all'11 settembre il pellegrinaggio diocesano a Roma per il Giubileo della Misericordia.

Il primo giorno sono previste le visite delle basiliche di san Paolo fuori le Mura, di san Giovanni in Laterano e santa Maria Maggiore. Il secondo giorno al mattino trasferimento a san Pietro dove si assisterà all'Udienza speciale giubilare di papa Francesco.

Nel pomeriggio da Castel sant'Angelo percorrendo tutta via della Conciliazione, attraversando Piazza Pio XII e Piazza San Pietro si arriverà fino alla Porta Santa della basilica di san Pietro, per compiere il pellegrinaggio giubilare.

Il terzo e ultimo giorno al mattino visita delle catacombe di san Callisto, tra le più grandi e importanti di Roma, dove trovarono sepoltura decine di martiri, 16 Pontefici e moltissimi cristiani.

Informazioni all'indirizzo [www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it).



## A Cracovia in nome della speranza

Centinaia i giovani mediorientali che parteciperanno alla Gmg

\* DI ROBERTO LEINARDI

Cracovia sta per accogliere migliaia di giovani speranze soprattutto dal Medio Oriente. Arriveranno da Beirut, da Gerusalemme, da Gaza, da Amman, da Betlemme, da Haifa, da Baghdad, da Erbil, da Aleppo, tutti con un grande desiderio nel cuore: vedere e toccare Papa Francesco, ascoltare le sue parole e essere, nel contempo, abbracciati dal mondo per non sentirsi più soli.

Partiranno dai luoghi più diversi, accomunati dal triste destino di vivere in zone di conflitti e non li fermerà nemmeno la paura di attentati. In fondo, dicono ridendo, «ogni giorno viviamo nella paura di essere colpiti». Saranno a Cracovia dove «orgogliosi mostreranno i loro vessilli, e uno in particolare quello con la Croce di Gerusalemme, simbolo della Terra Santa. Tutti uniti sotto la Croce».

Per molti di loro essere tra i giovani di tutto il mondo è «il modo migliore per scacciare la paura di restare soli, di essere abbandonati a un destino duro da capire, soprattutto quando davanti hai violenza, tensioni, instabilità e insicurezza» racconta suor Maria Ester Bisharat, che guiderà i giovani da Israele, e insieme a quelli dalla Palestina, formeranno il gruppo dalla Terra Santa.

Dalla Galilea infatti si muoveranno nei prossimi giorni circa 200 giovani di rito latino e greco cattolico. I giovani palestinesi saranno altri 200, in gran parte da Gerusalemme e Betlemme. Potranno partire grazie al permesso concesso dalle autorità israeliane. Il viaggio in Polonia è stato preceduto da una lunga preparazione spirituale e, spiega suor Bisharat, «ci siamo accorti – continua la religiosa – che i nostri giovani hanno grande sete di Dio. Siamo missionari della sacralità di questa Terra e i nostri giovani si sentono stimolati. A Cracovia speriamo di trovare il cuore dei giovani libero dai pregiudizi. I cristiani mediorientali sono arabi ma questo non vuol dire terroristi».

Grande attesa anche tra i duecento giovani iracheni in



Giovani mediorientali con la croce

partenza per Cracovia. Soprattutto dopo aver saputo che reciteranno la preghiera del Padre Nostro in lingua aramaica, quella di Gesù, durante la Via Crucis con papa Francesco. I giovani che voleranno a Cracovia provengono per la maggior parte dalla Capitale irachena, gli altri dalle città di Erbil, Kirkuk, Dohuk, tra loro anche giovani della Piana di Ninive, fuggiti dai villaggi durante l'invasione dello Stato islamico.

Il Paese dei cedri sarà invece rappresentato da 1.200 giovani, di tutti i riti e diocesi, anche appartenenti a dei movimenti ecclesiali. Tra loro anche pochissimi rifugiati siriani e iracheni che sono riusciti ad ottenere il visto di ingresso.

Saranno 100 i giovani in partenza dalla Giordania, mentre dalla Siria, terra da 5 anni insanguinata dai conflitti, saranno solo un paio di gruppi di giovani che partiranno e ad Aleppo, città martire simbolo della guerra, i salesiani stanno organizzando una Giornata della gioventù locale, in contemporanea a Cracovia, per poter vivere lo spirito della Gmg e continuare a coltivare la speranza.

## La pace in Siria è possibile, è solo questione di tempo

Dalla Siria un messaggio di speranza «la pace è possibile, si tratta solo di una questione di tempo». Sono le parole della responsabile comunicazione di Caritas Siria, Sandra Awad, che partendo da un messaggio di papa Francesco, analizza la situazione del paese siriano, nel quale la convivenza di cristiani e musulmani è tutt'altro che difficile. Anzi c'è reciproco aiuto e supporto, anche con piccoli gesti come la

condivisione della preparazione del cibo. «Ho sempre seguito con attenzione – afferma Awad – le visite e le iniziative di papa Francesco a sostegno dei più bisognosi e ascoltato con attenzione i suoi messaggi di amore e solidarietà». La modestia e la vicinanza alla gente, il rispetto e l'amore che il Papa attira sulla sua persona sono fattori di grande importanza, secondo Awad.



«Tuttavia – prosegue – quando ho

sentito alcuni giorni fa il suo messaggio di sostegno per la campagna di pace in Siria promossa dalla Caritas, le sue parole hanno avuto un impatto molto più forte dentro di me, perché stavolta stava parlando della mia gente, si rivolgeva al mio Paese, alla mia amata Siria. Abbiamo bisogno di questi incoraggiamenti per rimanere legati al nostro Paese e alle nostre radici che affondano in Oriente. In quanto operatori di Caritas Siria, è molto importante sapere e ascoltare che il Santo Padre si unisce a noi nella nostra campagna e ci dice con fiducia: in Siria la pace è possibile».

Nel suo messaggio papa Francesco ha ricordato l'Anno della misericordia da vivere e condividere anche in Siria. «La guerra – conclude – ci ha resi poveri, e la povertà ci ha insegnato la misericordia. Le persone si aiutano fra loro, si danno sempre più una mano nel bisogno. Per esempio, durante il Ramadan molte realtà benefiche e volontari, musulmani e cristiani, hanno cucinato per le strade e distribuito il cibo alle persone più bisognose. A dispetto dell'immane fatica, dello stress e delle elevate temperature, durante la giornata tutti i volti erano sorridenti, e i cuori erano pieni di gioia per il piacere di collaborare e di donare».

BREVI

### ◆ Pakistan: cristiana rapita

Una ragazza cristiana di 14 anni è stata rapita da un gruppo di musulmani, che poi ha ucciso a sangue freddo suo padre che cercava di riportarla a casa. È accaduto, alla periferia di Faisalabad, e da quel momento la madre della ragazza e le altre tre sorelle vivono nella paura e nell'indigenza: non possono uscire di casa né andare a lavorare.

### ◆ India: interventi della Caritas

In India negli ultimi giorni si sono abbattute piogge torrenziali che hanno causato la morte di almeno 24 persone e costretto oltre 170.000 ad abbandonare le proprie case. Qui i volontari di Caritas India stanno portando aiuto alle popolazioni e stanno distribuendo generi di prima necessità e kit di sopravvivenza a migliaia di persone

### ◆ Bangladesh: donna arsa viva

Una donna cattolica è stata cosparsa di benzina e data alle fiamme. È successo in Bangladesh nel villaggio di Kajura, nel distretto di Jessore. La donna stava dormendo nel suo letto quando alcuni sconosciuti sono entrati in casa e l'hanno aggredita. Portata d'urgenza in ospedale, i medici hanno riscontrato ustioni su gran parte del corpo.

### ◆ Cina: campi estivi per ragazzi

Il campeggio estivo per i ragazzi e i giovani è una attività ormai tradizionale delle comunità cattoliche continentali cinesi, e quest'anno è diventato anche occasione per consolidare la solidarietà e la collaborazione tra le diverse comunità cattoliche. È stata l'occasione per consolidare solidarietà e collaborazione tra le comunità.



## PROBLEMI DI UDITO?

TEST E PROVA GRATUITA

FORNITURE ASL · INAIL

**CAGLIARI**  
Via Mameli, 26

(presso Largo Carlo Felice)  
tel. 070 494396



**AUDIOMEDICAL**  
PROFESSIONISTI DELL'UDITO

www.audiomedicalcagliari.it

**PROVA**

senza obbligo d'acquisto

# Un rinnovato successo per la Traviata

Tutto esaurito al Teatro Lirico di Cagliari per il ritorno dopo due anni dell'opera di Giuseppe Verdi. A distanza di due anni il capolavoro accontenta melomani e giovani appassionati. Repliche previste fino al 13 agosto

\* DI ALESSIO FAEDDA

«**R**epetita iuvant». Se non è bastato il successo di due anni fa, il Teatro Lirico di Cagliari sbanca il botteghino e propone di nuovo al pubblico il capolavoro verdiano de «La Traviata», che richiama in platea gli abbonati giovani e quelli di vecchia data, gli immancabili affezionati e molti turisti. L'opera era già andata in scena a novembre 2014, sotto la sovrintendenza di Mauro Meli, con le mirabolanti voci di Irina Lungu, Francesco Demuro, Vittorio Vitelli e la direzione di Donato Renzetti, riportando un sensazionale successo di critica e di pubblico che segnò il tutto esaurito e spinse il consiglio d'indirizzo a prenderne in considerazione gli effetti positivi.

A distanza di due anni, il Teatro può tirare un sospiro di sollievo e constatare che non solo non sono cambiate le emozioni e i pareri suscitati nel pubblico dall'allesi-

mento e dai cantanti, ma che addirittura l'opera si è trasformata in un potente motore di attrazione per spettatori occasionali e turisti, al punto da lasciarla in cartellone fino al prossimo 13 agosto.

Non è mutata la scenografia, firmata dai coniugi Karl-Ernst e Ursel Herrmann, che riportano nell'isola il progetto per la «Deutsche Oper am Rhein» di Düsseldorf e Duisburg, di cui il Teatro di Cagliari è comproprietario: una rievocazione filologica della Parigi del 1850 attraverso il salone ovale viola della Valéry (Atto primo) o la casa di campagna in stile liberty (Atto secondo), i cui grandi vetri si aprono su una corte innevata. Le coreografie di Wolfgang Enck e le luci di Robert Brasseur, insieme ai costumi dei coniugi Herrmann, sottolineano il clima di festa e lascivia che riempie l'ambientazione: Violetta apre l'opera seduta sul tavolo in atteggiamento sensuale. Nel «Brindisi» dell'Atto primo, gli invitati si inondano di spumante e rompono le stoviglie.

Diversi, invece, sono i cantanti. Quest'anno gli interpreti sardi restano in secondo piano: il giovane Francesco Leone (domestico/commissionario), alla sua seconda rappresentazione, il nuorese Marco Puggioni (Giuseppe), Enrico Zara (Gastone), Nicola Ebau (Barone Duphol) e Francesco Musinu (Dottor Grenvil). Solo Vittoria Lai è vicina ai protagonisti, nei panni di una graziosa Annina.

Ma le star della serata sono i due amanti: Violetta Valéry è una strabiliante Zuzana Marková, ventottenne soprano drammatico civettuolo, agile sui melismi, di ampio volume e presenza scenica notevole, che incanta il pubblico, strappandogli numerosi applausi a scena aperta e boati di approvazione nelle arie più famose («Sempre libera», «Dite alla giovine») e raggiungendo l'apice in un perfetto «Amami, Alfredo» e in uno straziante «Addio del passato». L'Alfredo dello spagnolo Antonio Gandia tarda a calarsi nella parte, risultando tecnicamente



Uno dei quadri de «La Traviata» (foto Primao Tolu)

capace, ma piatto per buona parte dell'Atto primo. Dall'aria «Un dì felice, eterea» dà sfogo a tutte le sue doti, con agilità, sentimento, una voce chiara, stentorea e pulita e rivelando notevoli abilità nella recitazione e nell'immedesimazione, tanto da suscitare anche il plauso dell'orchestra soprattutto quando duetta col padre, Giorgio Germont (Vittorio Vitelli), che invece risulta poco coinvolgente.

Maestro concertatore è Gérard Korsten, già a Cagliari a gennaio e maggio scorsi per dirigere Beethoven e Mozart.

Korsten compatta coro e orchestra, stacca tempi ottimali, dà risalto agli affetti della musica e riesce a ridurre l'ingombrante presenza degli ottoni, che si armonizzano con gli altri strumenti in un vortice melodrammatico fin già dall'ouverture.

## Danza, recitazione e musica per la «Notte dei poeti»

È partita lo scorso fine settimana l'edizione numero 34 del festival «La notte dei poeti». Si è aperto con Rebecca Bianchi e i solisti del balletto del Teatro dell'opera di Roma sulle note della celebre «Giselle», ma anche di alcune tra le più note piece di Čajkovskij. A fare da splendido palcoscenico il magico Teatro romano di Nora, che, al tramonto, ha reso l'atmosfera ancora più suggestiva. Sul palco anche Claudia Gerini, nel recital «Emozioni d'autore». La poliedrica attrice si è esibita sabato scorso in un'antologia di canzoni d'autore, da Battisti a De André, tra omaggi a Gabriella Ferri e brani di Ennio Morricone.

Pezzo forte Laura Morante, che, sabato alle 20, si esibisce, sempre al Teatro romano di Nora, con un piccolo gioiello letterario, «Il pranzo di Babette», di Karen Blixen, la storia della cuoca del Café Anglais, rifugiatasi in Norvegia per sfuggire alla repressione della Comune di Parigi.

Giovedì 28 luglio invece è il momento di Michele Placido, con «Serata d'onore - un viaggio tra musica e poesia», che debutta però il giorno prima a «Lo quarter» ad Alghero.

L'artista propone un'antologia di versi dalle sonorità mediterranee che spaziano da Neruda a Montale, passando per D'Annunzio, accompagnato da chitarra e mandolino.

Finale in musica previsto per il 5 agosto alle 20, con il concerto del cantautore nuorese Piero Marras, che si esibisce in un suggestivo itinerario che abbraccia tutti i suoi 40 anni di carriera, accompagnato dall'eccellente jazzista, vocalist e polistrumentista Gavino Murgia.

Non solo Nora e Alghero per questa nuova edizione del festival La notte dei poeti. Parte del cartellone va infatti in scena all'ex Municipio di Pula, tra musica, poesia e cinema. Il 21 luglio in scena un omaggio a Bach, con Sandro Lafanchini, primo violoncello del Teatro alla Scala di Milano, mentre l'artista cagliaritano Franca Nurchis inaugura la mostra «Dalle aurore boreali ai deserti». Previsto anche il ricordo di Pinuccio Sciola, il maestro delle pietre sonore recentemente scomparso, con uno spettacolo di danza aerea e di fuoco.

Andrea Pala



Aiuta anche tu i missionari  
"Fidei Donum" della diocesi di Cagliari  
in Brasile

DONA IL 5X1000

P.I. 91018860923

# ORARIO SANTE MESSE NELLE ZONE COSTIERE

*La domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare.*

*Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con se stessi, con gli altri e con il mondo.*

*Il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.*

Papa Francesco

Enciclica *Laudato si'* n. 257

**LUGLIO**  
**AGOSTO**  
**SETTEMBRE**  
**2016**

- 
- 1 | **San Vito**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 8.00 - 10.00 - 19.00
  - 2 | **Muravera**  
Sabato: 19.00 (parrocchia)  
Domenica: 7.30 (parrocchia)  
10.00 (S. Giovanni Paolo II) - 10.30 (ospedale)
  - 3 | **San Priamo**  
Sabato: 17.30 (in parrocchia o in santuario)  
19.00 (Colostrai)
  - 4 | **Castiadas SS. Annunziata**  
Sabato: 17.00 (Camisa)  
Domenica: 10.30 (in parrocchia)
  - 5 | **Castiadas Olia speciosa - S. Giovanni Batt.**  
Domenica: 11.30
  - 6 | **Costa Rei - N.S. di Bonaria**  
Sabato: 19.30  
Domenica: 19.30
  - 7 | **Castiadas S. Pietro**  
Sabato: 18 (vecchie carceri)  
Domenica: 8.30 (chiesa s. Pietro)  
9.30 (piazza Italia)
  - 8 | **Villasimius**  
Sabato: 19.00 - 20.00  
Domenica: 8.00 - 9.00 (chiesa S. Maria)  
10.00 - 11.00 - 19.00 (camp. Spiaggia del riso)
  - 9 | **Solanas**  
Sabato: 20.00  
Domenica: 8.30 - 19.00 (preso La scogliera)  
20.00
  - 10 | **Torre delle stelle**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 9.30
  - 11 | **Geremeas**  
Sabato: 18.00  
Domenica: 10.30
  - 12 | **Capitana - S. Francesco**  
Sabato: 20.00
  - 13 | **Flumini - S. Maria degli Angeli**  
Sabato: 18.30  
Domenica: 8.00 - 18.30
  - 14 | **Flumini - S. Andrea**  
Domenica: 20.00
  - 15 | **Quartu S.E. - San Luca**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 9.00 - 20.00
  - 16 | **Quartu S.E. - Basilica di S. Elena**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 7.30 - 9.00 - 10.15 - 19.00
  - 17 | **Cagliari - Basilica N.S. di Bonaria**  
Sabato: 18.30 - 20.00  
Domenica: 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30  
18.30 - 20.00
  - 18 | **Cagliari - Cattedrale**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 9.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00
  - 19 | **Capoterra - S. Eufisio**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 7.30 - 10.00 - 19.00
  - 20 | **Capoterra - Poggio dei pini**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 9.00 - 20.00
  - 21 | **Capoterra - Frutti d'oro**  
Sabato: 20.00  
Domenica: 9.00 - 10.00 - 20.00
  - 22 | **Sarroch - Parrocchia S. Vittoria**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 7.30 - 10.00
  - 23 | **Villa San Pietro**  
Sabato: 19.00 (chiesa antica)  
Domenica: 7.30 (chiesa antica)  
10.00 (chiesa nuova)  
21.00 (in diverse zone dell'abitato)
  - 24 | **Sarroch - Porto Columbu**  
Domenica: 19.00
  - 25 | **Pula - Parrocchia S. G. Battista**  
Sabato: 19.00  
Domenica: 7.30 - 9.45 - 11.30  
19.00 (piazza S. Raimondo)
  - 26 | **Pula - Is Molas (Cappuccini)**  
Sabato: 20.00  
Domenica: 10.15 - 20.00
  - 27 | **Pula - Nora - Chiesa S. Eufisio**  
Domenica: 20.15
  - 28 | **Pula S. Margherita**  
Sabato: 19.00 (parrocchia)  
Domenica: 9.00 (Boeria) 10.30 (Forte village)  
19.00 (parrocchia) - 20.15 (Cala verde)
  - 29 | **Pula S. Margherita - Chiesa S. Susanna**  
Sabato: 20.15  
Domenica: 11.30
  - 30 | **Domusdemaria**  
Sabato: 18.00  
Domenica: 8.00 - 11.00
  - 31 | **Chia**  
Sabato: 19.30 (chiesa Spirito Santo)  
Domenica: 18.00 (Chia Laguna)  
19.30 (chiesa Spirito Santo)

Consulta l'orario  
delle Messe del periodo  
estivo in tutte le parrocchie  
della diocesi di Cagliari

[www.chiesadicagliari.it](http://www.chiesadicagliari.it)

